



Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XV – Numero 3

Marzo 2019

Si Quaeris - foglio informativo confraternale (manoscritto per uso interno) - *Redazione*: don Vito Marino, Marcello la Forgia, Sergio Pignatelli, Domenico Pasculli, Vito Domenico Savio Pasculli, Michele Calò, Giuseppe de Bari, Nicola Giovine (Priore)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it



*La relazione del Priore
per l'anno confraternale 2018*



*A marzo si torna a teatro con
"Nu bammeniello e tre San Giuseppe"*

Anno 2018, la relazione del Priore



di Nicola Giovine (Priore)

Il Priore è chiamato a presentare una relazione morale che serva a tutti noi sodali a continuare il cammino intrapreso dalla Confraternita e a sottolineare con forza che la nostra Confraternita è prima di tutto una associazione di credenti in Gesù Cristo, così come citato nella storica sinopsi: *"i sodali, militando sotto gli avventurosi e fortunati auspici del glorioso Sant'Antonio di Padova, le sue sante virtù e le famose sue gesta, devono imitare"*.

Partendo da quest'ultimo punto devo incoraggiare tutti ad essere perseveranti nella testimonianza di Fede, consapevoli della nostra appartenenza a questa Confraternita.



Desidero pertanto spronarvi ad una partecipazione attiva e motivata a tutte le nostre attività in questo luogo e sotto la direzione del nostro Padre Spirituale. Attività che non sono fine a se stesse ma che hanno l'ideale della carità fraterna per rafforzare la nostra comunione.

Tenendo fede alla delibera assembleare che autorizzava questa Amministrazione, il 2018 è iniziato con l'atto di compravendita effettuato dal notaio dottor Mauro Roberto Zanna in data 18 gennaio per l'acquisto del locale ad uso deposito per i palchi della sacra rappresentazione e materiale inerente alle attività dalla confraternita.

A febbraio abbiamo celebrato la Festa della Lingua di Sant'Antonio nella cui conferenza dal tema "*il giovane Antonio a Lisbona*", il nostro padre spirituale don Vito ha sviluppato il vissuto giovanile di Antonio paragonandolo a quello dei nostri giovani.

Giovani della confraternita che nello stesso periodo hanno presentato la commedia "*uomo e galantuomo*", registrando il "pienone" in tutte le sei serate andate in scena. Un sincero plauso e ringraziamento va a questi ragazzi che, con il loro impegno, hanno dato molta visibilità al sodalizio e contribuito in modo corposo all'acquisto del locale prima citato.



Le attività Quaresimali sono state mirate alla preparazione della Sacra Rappresentazione, giunta alla 26ª edizione. Come tutti sappiamo in questa rappresentazione abbiamo investito le migliori risorse umane ed economiche a disposizione del Sodalizio e molte ancora ne dovremo investire perché è un progetto giovane che va sostenuto.

Pertanto siamo chiamati a credere fortemente in questa nostra attività principe della Settimana Santa, crederci con impegno e sacrificio, in modo che la nostra testimonianza sia attrattiva nei confronti di altri confratelli e di tutto il popolo molfettese. Confratelli, questa fantastica manifestazione religiosa penetri dentro i nostri cuori e nelle nostre menti.

Nell'anno appena trascorso la diocesi ha celebrato il 25° anniversario della morte dell'amato Vescovo don Tonino Bello, con la presenza di Papa Francesco a Molfetta lo scorso 20 aprile. La confraternita

in quella occasione è stata presente con il sottoscritto e alcuni giovani a prestare il servizio di accoglienza ai molti fedeli che si sono recati a Molfetta. Con spirito caritatevole e di solidarietà abbiamo omaggiato il nostro Confratello Onorario don Tonino e continueremo ancora a farlo. Vi invito alla preghiera per questo amato vescovo.

Alla luce di questi impegni, in giugno, ci siamo inoltrati con fervore allo svolgimento della Festa e Processione del no-

stro Santo di Padova. Durante i giorni della tredicina si è registrato un calo di presenze di fedeli e devoti a Sant'Antonio: non è un dato che ci fa allarmare ma è un dato che deve farci riflettere in modo da poterlo analizzare insieme. Viceversa dal giorno 10 a tutto il giorno 13 la partecipazione di fedeli è stata molto corposa. Come già sappiamo, siamo i custodi del culto antoniano e per questo dobbiamo testimoniare ancora di più il carisma di questo uomo di Dio.

Il 26 luglio, giorno di sant'Anna, sempre presso il notaio Zanna abbiamo eseguito l'atto di acquisto del nuovo immobile confraternale. Con l'assemblea dello scorso ottobre abbiamo rinnovato la consulta nei confratelli Carlo Pasculli, Sergio Pignatelli, Francesco de Pinto e Damiano Cantatore e il responsabile della Cassa Pane di Sant'Antonio nel confratello Cosimo Pisani.

Una cassa Pane di Sant'Antonio che con molto dolore devo ammettere ha subito una flessione di interesse negli ultimi tempi. Eppure sono fermamente convinto che sia una esperienza formativa che si dovrebbe avere l'incoscienza e il coraggio di affrontare per capire meglio il rapporto che Antonio ha avuto con i poveri del suo tempo. Ed è obbligo morale e statutario di chi ricopre il mio ruolo di affiancare con risorse ma soprattutto con entusiasmo la persona a cui viene affidato questo compito. Spero, nel mio



piccolo, di aver comunque esaudito la volontà di sant'Antonio e di molti confratelli che ci hanno segnalato le famiglie in difficoltà, tra cui il nostro caro compianto confratello Corrado de Robertis.

Continuiamo a aiutare gli indigenti che "bussano" alla porta della nostra Confraternita, così insieme accumuliamo tesori in paradiso.

Passando all'aspetto puramente finanziario nonostante la somma spesa per l'acquisto del locale, il quadro generale del Sodalizio è buono. Il bilancio si chiude in positivo.

La relazione dell'Economo e dei Revisori metteranno in luce le varie operazioni finanziarie in dettaglio.

È un risultato raggiunto con

tutti i componenti che si impegnano per arrivare ai traguardi che ci prefiggiamo. Un ringraziamento particolare va a don Nicola Azzollini già padre spirituale della confraternita e ai nostri benefattori che con tanta grazia ci aiutano e ci sono vicini: chiediamo a sant'Antonio di preservarli sempre nella misericordia di Dio Padre.

Concludo comunicandovi che le adesioni al Sodalizio di quest'anno sono state soddisfacenti tra queste sono entrati a far parte dei confratelli effettivi Giovanni Battista de Ceglia e il segretario Nicola Gadaleta. Mentre per quest'anno stanno effettuando il cammino di noviziato i signori Alessandro de Gioia e Salvatore Caputi.

Invito a teatro con "Nu bammeniello e tre San Giuseppe"

 di Eugenia Capurso

Nei giorni 9, 10, 16, 17, 23, 24 Marzo, presso l'Auditorium "Don Bosco", ritorna il classico appuntamento con la commedia vernacolare voluto e organizzato dal nostro Sodalizio Confraternale. Come consuetudine, protagoniste indiscusse saranno la risata e la genuina ilarità che portano questa volta la firma importante di Gaetano di Maio e Nini Masiello.

L'operazione attuata è, ancora una volta, quella di riscrittura in chiave nostrana e squisitamente "molfettese" di un classico della napoletanità.

Tante, infatti, tornano ad essere le similitudini tra la realtà partenopea e la nostra più vicina quotidianità. E questo ha permesso, nuovamente, di calare i soggetti di una tradizione intramontabile nella nostra società popolare.

L'azione si svolge da principio in un piccolo paese di provincia. Carmelina, indotta dalla madre Eleonora, decide di recarsi a Roma, a Cinecittà, dove viene iniziata ai facili costumi trovando lavoro in un film porno.

Carmelina viene bollata dai suoi compaesani come una "svergognata" anche davanti al padre Pasquale. Si scopre in seguito che è incinta di padre ignoto. La confidenza viene fatta da Carmelina ad un amico di famiglia, Filiberto, la quale rivela di aver tradito il fidanzato ufficiale Giovannino, emigrato in Germania per trovare un lavoro. Il finale vede trionfare

sui pregiudizi l'amore della madre Eleonora e la presa di coscienza del padre Pasquale.

Tra colpi di scena e disavventure grottesche, a rendere ancora più realistica la pièce, contribuiscono una scenografia degna di nota e una dettagliata scelta di costumi e di scenari che dimostrano quanta passione e condivisione siano

state impiegate da giovani amatori del teatro, quanto impiego di tempo, sforzi ed energie.

L'attività teatrale è ormai, dunque, diventata parte integrante del programma annuale della Confraternita che, puntando sul divertimento, aspira al raggiungimento di un obiettivo educativo ben più alto e nobile: avvicinare i giovani al carisma antoniano, alla

visione cristiana della vita, alla riorganizzazione e alla attualizzazione della realtà associativa.

Il team dei nostri giovani attori che, con gratuita passione e istintivo talento, rinverdiscono le memorie di una molfettesità in troppo rapido declino, ci offrirà una serata goliardica all'insegna del sano umorismo in un periodo in cui spesso si ha poco da ridere.

L'invito a teatro è esteso a tutti: regalatevi una buona risata secondo le più genuine tradizioni istrioniche molfettesi.

